

Ai consiglieri comunali del gruppo
"Ricominciare"

Cari amici consiglieri del gruppo "Ricominciare" dalla vostra nota pubblicata su "Il Sannio Quotidiano" domenica 9 ottobre u.s., che ho letto con attenzione, emergono degli aspetti ai quali ritengo di dover dare degli opportuni chiarimenti.

1) confesso di aver capito poco l'attinenza "dell'accesa discussione sorta tra il nostro sindaco e questo giornale e anche a tal proposito, senza entrare nel merito, vogliamo esprimere qualche osservazione" e quanto poi viene sviluppato nel seguito della nota. Dichiarate, infatti, di voler esprimere qualche osservazione senza entrare nel merito, ma poi parlate, per quanto ho inteso, di altro. Colgo, per questo, in via preliminare, l'occasione di esprimere io qualche osservazione sull'accesa discussione con il Sannio Quotidiano: il Sannio Quotidiano non ha rispettato, purtroppo, la legge sull'editoria non pubblicando integralmente, come è stato legittimamente chiesto, le precisazioni e/o rettifiche che gli ho inviato ed ha provato a far intendere che si è noiosi e poco interessanti se si insiste a rivendicare un diritto, confermando il concetto che si può avere di certa stampa che non è abituata a dar conto del suo operato e che le sue risposte vengono protette dallo scudo o dell'anonimato, o di una sigla, o, addirittura, di un asterisco. Mi permetto di allegare la corrispondenza intercorsa con il Sannio Quotidiano.

2) prendo atto che è stato riconosciuto dal gruppo "Ricominciare" un cammino condiviso, in cui ancora credo e continuerò a credere

3) mi rendo conto che amministrare una comunità ti porta ad essere sotto la lente di ingrandimento da parte di tutti e quello che si propone o si propone di fare può essere interpretato che venga fatto o proposto di fare, anche o soprattutto, per secondi fini e non nell'interesse di tutti. Su questi presupposti permettetemi di esprimere, con tranquillità e pacatezza, il mio personale pensiero e quello degli amministratori di maggioranza: a) l'aumento della TARSU non è stato un atto singolo, ma collegiale. Rispondendo ad una vostra interrogazione è stato anche chiarito che si è trattato, purtroppo, di un atto obbligatorio per raggiungere gli standard di raccolta differenziata imposti dalla norma; b) la stanza (non alcuni locali) concessa gratuitamente ad una associazione non è l'unica concessa da questa Amministrazione e da quelle precedenti, da sempre anche altre associazioni presenti sul territorio fruiscono di locali per le loro attività; c) relativamente ai rilevatori per l'ISTAT fa piacere conoscere che pur da parte vostra si conviene che non è stata violata alcuna norma. Rimane, però, la domanda: è stato opportuno che familiari di amministratori abbiano partecipato al bando? La risposta, mi auguro che non sembri evasiva, per quanto mi riguarda, la affiderei alla sensibilità di ognuno di noi, in ogni luogo e in ogni campo.

Congedandomi da voi permettetemi di fare anche mio il titolo del vostro testo "non vi può essere pace senza giustizia". Concordo, infine, sul fatto che il bene comune lo si raggiunge con i comportamenti e non con le parole.

Il Sindaco
Antonio Santonastaso